



ASSONAUTICA

Ancona

Anno 3, n. 9 - Novembre 2016

Io c'ero

Le regate

**Scuola
patenti nautiche**

Le Voci di Dentro

Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN AN



Mansini
CENTRO OTTICO

Optometri dal 1966

Corso Mazzini, 154 | Ancona | Tel. 071.204325 | info@centrotticomasini.com www.centrotticomasini.com

UnipolSai
ASSICURAZIONI

 **AssiAdriatica** S.R.L.
Unici, come te.



Via Mamiani, 4 - Ancona
Tel. 071 205168
Fax 071 9882185/202938
ancona.un02518@agenzia.unipolsai.it



Sommario

- 3 Editoriale
- 5 Io c'ero
- 11 Sabato in Assonautica
- 12 La regata del Conero
- 13 La regata di Autunno
- 14 Vittoria del mare
- 15 Andare per mare
- 16 La testa fra le nuvole
- 18 La linea d'ombra
- 20 Le Voci di Dentro
- 21 La birra gelata
- 22 Notizie



Disegno di M. Del Ciondolo

Assonautica Ancona

già Newsletter Assonautica Ancona
Anno 19, n. 57

Editore: **Assonautica Provinciale di Ancona**

Sede Legale: 60123 Ancona, Piazza
XXIV Maggio n. 1

Base Nautica e segreteria:
60125 Ancona, Via G. Mascino, 3/h
Tel. e Fax 071.2074731
Cell. 340.1422005

Periodicità: **Quadrimestrale**
Aut. Tribunale n. 1/14
del 26/2/2014

Direttore Responsabile:
Sergio Gradara

Redazione: **E. Lume,**
C. Polacco, G. Iacobone

Amministrazione pubblicità:
Segreteria Assonautica

Stampa: **Tipografia Flamini Srl**
Osimo (An), Via Edison n. 9
info@assonautica.an.it
www.assonautica.an.it

Luogo e data di pubblicazione:
Ancona, novembre 2016

Stampato in 800 copie
Versione PDF nel nostro sito
www.assonautica.an.it

L'editoriale

di **Paolo Manarini, Presidente**

Cari amici,

a partire da questo numero del giornalino la nuova responsabile di redazione è Elena Lume che si è fatta carico, insieme al team redazionale composto dal Direttore della nostra testata - Sergio Gradara - nonché da Gianfranco e Carla, di dare nuova linfa vitale a questo importante strumento di comunicazione della nostra vita associativa. È del tutto evidente che l'uscita di questo giornalino richiede lavoro e impegno, non solo di coloro che sono in prima fila, ma anche da parte di tutti i membri del Comitato Direttivo e di tutti i soci di buona volontà, per creare un filo diretto e una interazione che porti ad una concreta partecipazione alla vita associativa. Per questo mi sento di ringraziare quanti finora hanno lavorato e quanti stanno lavorando e lavoreranno per dare il proprio contributo all'uscita quadrimestrale della nostra newsletter.

È passata l'estate 2016, siamo in autunno e per me non è solo la stagione in cui cadono le foglie, ma anche la stagione in cui si predispongono programmi e bilanci preventivi per il 2017.

Dal 5 novembre inizia anche quest'anno il ciclo di conferenze e proiezioni «Sabato in Assonautica», come da calendario inviato per e-mail ai soci, con la speranza che gli appuntamenti siano di interesse per tutti. Il 23 di novembre, poi, ci sarà l'assemblea dei soci proprio per approvare il programma delle attività ed il bilancio preventivo per il prossimo anno; è auspicabile che ci siano proposte da parte di tutti voi per nuove iniziative e comunque per discutere e decidere insieme le attività che saranno portate avanti nella prossima annualità.

Riguardo a Marina Dorica si sta lavorando per riuscire ad installare prima della prossima stagione estiva le colonnine di contabilizzazione dei consumi acqua e luce in modo che ogni utente di posto barca paghi ciò che consuma e soprattutto si riducano sprechi ed eccessi. Per quanto riguarda accessibilità, viabilità e parcheggi all'interno del porto turistico, si sta lavorando ad un progetto che possa conciliare le esigenze dei diportisti, degli esercizi commerciali e di quanti vorrebbero concedersi un momento di relax.

Non finisce qui. Marina Dorica ha pronti molti altri progetti, alcuni già in fase avanzata, per migliorare la funzionalità delle sue strutture, ma non voglio togliervi la sorpresa: venite il 23 novembre in assemblea e sarete informati di tutto!

In questo momento, mentre sto scrivendo, ho sentito la seconda scossa. Sono le 21.18..... interrompo ed inizio ad ascoltare le notizie.... L'ennesimo dramma da terremoto! Ecco che sprofondo nella triste realtà e comincio a pensare al disastro e al dolore che crea un terremoto.

Penso sia giunta l'ora di programmare ed eseguire interventi che evitino le ripetute tragedie sismiche italiane. Come ingegnere so che - anche se non è possibile prevedere il terremoto - conosciamo però la pericolosità del territorio e sarebbe possibile valutare la vulnerabilità sismica di ogni fabbricato, prevedendo così l'esposizione di un paese o città in termini di perdita di vite umane.

Si potrebbe iniziare dai territori con maggiore pericolosità, in modo che ogni cittadino sappia il rischio che corre; dopo di che si dovrebbero avviare programmi di investimento (pubblico-privati) per adeguare il patrimonio edilizio agli eventi sismici attesi.

Penso che questo eviterebbe i disastri umani ed economici che si sono ripetuti negli ultimi cento anni e che sarebbe un modo per far ripartire la nostra martoriata economia. Riflettendo ancora penso che i geologi, gli ingegneri, i laboratori di analisi dei materiali potrebbero dare il proprio contributo di "disponibilità" avviando preventivamente questo censimento del patrimonio immobiliare italiano senza aspettare ad intervenire, come lodevolmente viene sempre fatto, nel momento della tragedia.

Scusate la digressione..... forse sono andato fuori dei temi soliti, ma il sentimento di vicinanza alle persone colpite da questi ripetuti eventi sismici mi ha indotto ad esprimere questi miei pensieri!

Di sicuro noi assonautici faremo del nostro meglio per alleviare le sofferenze e i disagi di questi nostri concittadini marchigiani!



Cari lettori di «Assonautica»,

ho ricevuto dal Presidente l'incarico di proseguire l'opera redazionale del nostro Gianfranco e non nascondo che fin da subito mi è stato chiaro il peso di questa "eredità". Il giornalino, sotto la sua guida, ha raggiunto ottimi livelli di diffusione e gradimento e quindi l'impegno per proseguire su questi binari dovrà essere sempre molto alto.

D'altro canto posso contare su di un team agguerritissimo e motivato: Gianfranco, che per fortuna continuerà a collaborare con la sua esperienza e i suoi saggi consigli; il Direttore Sergio, che da giornalista è ricca fonte di idee e suggerimenti; Carla, ovviamente, prezioso aiuto per mantenere tutti ben saldi e per non perdere il filo; inoltre l'intera squadra dei consiglieri che, ognuno per il proprio ramo di interesse, contribuiranno raccontando le attività dell'Associazione.

Soprattutto, però, posso contare su di voi, soci e lettori: il giornalino è vostro, sarà la vostra voce per raccontare i mille modi di vivere il mare. Velisti o motoristi, diportisti o sportivi, sub o "semplici" bagnanti: le vostre storie, le vostre esperienze, saranno al centro di queste pagine.

Buona lettura a tutti.

Elena Lume

Il giornalino che sarà notizie dalla redazione

Abbiamo scelto di utilizzare il disegno di un bambino per la copertina di questo numero di «Assonautica», per simboleggiare - attraverso i suoi occhi curiosi e pieni di desideri, speranze, entusiasmo - questa "ripartenza" del giornalino con la nuova Redazione.

In questo numero troverete due nuove rubriche. La prima, Le voci di dentro, è uno spazio pensato per accogliere tutte quelle domande, dubbi e curiosità che spesso rimangono ad aleggiare lungo i pontili senza mai trovare una soluzione. Il nostro impegno è proporre questi "mugugni" direttamente a

chi, tramite queste pagine, potrà dare una risposta.

Un altro appuntamento ricorrente sarà quello con il nostro Maurizio Melappioni e la meteorologia, irrinunciabile per chi affronta il mare per piacere o per lavoro. Con la rubrica La testa fra le nuvole tenteremo di fornire qualche nozione di base ai nostri lettori e chissà che poi non vi venga voglia di approfondire i concetti frequentando il corso di meteorologia tenuto da Maurizio presso Assonautica.

Nei prossimi numeri inaugureremo nuove rubriche, che si alterneranno nel corso dell'anno e saranno dedicate ai

vari aspetti della vita in mare.

Parleremo di chi ama frequentare le profondità, di chi preferisce il motore, di chi ha fatto della pesca la propria filosofia di vita. Inoltre dedicheremo uno spazio ai nostri amici animali, non solo per raccontare le avventure marine vissute in compagnia di cani, gatti e via dicendo, ma anche per trovare qualche risposta o qualche consiglio pratico. Non mancheranno rubriche che offrano un supporto tecnico a chi naviga, con qualche nozione di primo soccorso oppure suggerimenti per ottimizzare la navigazione o - perché no - la cucina di bordo.

Tante idee, insomma, nelle quali vorremmo coinvolgere tutti voi, non solo come lettori ma anche come collaboratori e "giornalisti" occasionali. Chi sarà il primo a raccogliere questa scommessa?

Mentre scriviamo ci raggiungono le preoccupanti notizie delle nuove scosse di terremoto in provincia di Macerata.

Il pensiero della Redazione va a quanti in questi giorni hanno perso tutto e le nostre "chiacchiere" ci sembrano ora davvero futili di fronte a tanto dolore. Serve tutto, ma soprattutto olio di gomito per ridare speranza di una possibile, anche se difficile, ricostruzione.

Conosciamo la generosità e l'impegno sociale di tanti nostri iscritti: siamo pronti a sostenere con forza da queste pagine tutte le attività che vorranno mettere in atto per aiutare i marchigiani delle zone colpite.



Disegno di Matteo Del Ciondolo

Io c'ero

I racconti di chi ha partecipato alla crociera scuola 2016 alle Cicladi

Fotografie di Marco Marinacci Andrea Gagiotti

Giorgio Locchi

(Equipaggio Iacoboni)

Siam partiti pieni di entusiasmo - il nostro equipaggio è quasi completamente composto da veterani (oltre che da pensionati), e sole due matricole - perché sapevamo bene a cosa andavamo incontro: una bella vacanza in uno splendido arcipelago.

Arriviamo con un paio di giorni di anticipo sui piani di crociera, per godere delle bellezze dell'isola di Mykonos, su suggerimenti di Bruno, matricola, ma con un entusiasmo contagioso. L'isola è bella, il cielo è terso e la luce del giorno illumina le cose con un insolito nitore, per noi che viviamo solitamente nel caligo di Ancona. Le case imbiancate a calce e gli infissi blu marin, nella tipica architettura dei villaggi egei è una cornice splendida che ci accompagnerà ogni volta che non staremo in mare. Il vento si fa sentire, ma è quello che vogliamo, il vento è il



Amorgos

nostro carburante preferito. Prendiamo alfin possesso dei natanti. Sono quasi nuovi, abbastanza ben attrezzati, non senza alcune pecche, ma i Greci son così, un po' pasticcioni e levan-

tini ed il contrasto tra la disorganizzazione a terra, solo un pontile polveroso senza neppure un gabinetto, e la meravigliosa opportunità di mete per nautica da diporto, stride. Hanno questo dono della natura ma non lo sanno sfruttare appieno. Per me, che sono il cuoco di bordo, dispiace avere una attrezzatura da cucina decisamente carente. Siamo in 9 e la pentola più grande contiene a stento un chilo di pasta, che poi richiede una complessa manovra per scolarla a rate, una volta ultimata la cottura. Al quadrato manca un divanetto e non possiamo desinare assieme. La posateria è incompleta, ma glisseremo via. Le mie competenze veliche sono quelle che sono, sono logorroico, cacciarone e disturbatore. Unicamente sopportato per la capacità di destreggiarmi tra i fornelli ma, se non riesco a sfamare la perfida ciurma tutti i dì, finisce che Gianfranco mi degrada a parabordo, e col vento di qua, ritorno che sembro una platessa. E allora mi son dato da fare e, aiutato dal buon Renato (il bel René), abbiamo



Delos



scodellato piatti diversi per ogni giorno di crociera, arrivando anche a vette artistiche, a detta di qualcuno.

In mare il tempo ci ha regalato sempre giornate serene. Il vento non solo non è mai mancato, ma ci ha regalato l'emozione di un intero pomeriggio con una bella burrasca di meltemi (mare forza 7) con vento superiore a 30 nodi, con rinforzi a 40. Lo abbiamo preso al traverso e la barca filava a 10 nodi. Un po' d'acqua ce la siamo presa, ma la navigazione è stata esaltante.

A terra l'arcipelago offre buone occasioni per escursioni. Siti archeologici, splendide chiese e bei villaggi da visitare. La tappa che mi ha più colpito è stata la visita ad Amorgòs. Un'isola aspra, con una costa alta a SO, ove è collocato un monastero quasi a picco sul mare.

Interamente imbiancato a calce, spicca sulle rocce scure. Da lontano sembra essere una costruzione enorme, ma non lo è. Costruito accanto alla falesia rocciosa, che ne realizza la parete interna, è largo solo pochi metri. Tanto da realizzare una sola stanza ad ogni livello. Si estende a metà circa del costone roccioso e vi si può accedere da una lunga scalinata. L'esterno è maestoso. L'interno è intimo, raccolto, trascendente. Sembra possa ospitare solo tre monaci, già presenti, così nessuno di noi si è potuto proporre come novizio.

La Chora, gruppo di case in alto rispetto al porto, è di una bellezza pari alla sua semplicità. Dedalo di stradine, case e piazzette tutte rigorosamente imbiancate a calce (qui sono adusi ad imbiancare anche il

selciato), che si snodano a ridosso della chiesa costruita al di sopra di un enorme masso squadrato. Qui abbiamo trovato numerosi scorci per foto interessanti ed anche ristoro in una tavernetta linda e a buon mercato. Efkaristò.

In conclusione, una bella vacanza con buoni compagni di viaggio ed uno skipper di provata fiducia, che ci ha anche offerto servizi di guida turistica a livelli professionali. Si può dir forte: - Ma guarda dove xxxxx vi porta l'Assonautica!

Un suggerimento: non si sa mai con chi si dovrà condividere la cabina. Portare sempre tappi per le orecchie (sono molto efficienti quelli a righe bianche e gialle in vendita ai supermercati Coop), consentiranno un sereno riposo anche se il vostro vicino è rumoroso come una motosega.

Riccardo Taccaliti

(Equipaggio Iacoboni)

Di questa crociera alle Cicladi, oltre al meltemi, ricorderemo il travaglio che ha accompagnato per gran parte del viaggio il Nostro Megadux (Μέγας Δουξ), angustie che solo il tempo riuscirà ad affievolire. Costui, infatti, assunto quest'anno alla massima carica navale, non solo ha dovuto lottare per farsi ubbidire dalla propria ciurma raccogliatrice, ma anche per mantenere unita la flotta, essendo gli altri comandanti riottosi a navigare a ranghi serrati.

La più grande preoccupazione, iniziata il secondo giorno di navigazione e durata fino a che non ha lasciato lo spazio aereo ellenico, ma forse continuata oltre (questo non lo sappiamo), è stata allorché - partiti da Naxos - ricevette una telefonata da un cameriere, pseudo-operatore turistico, il quale riferiva di essere stato chiamato da un ormeggiatore (semi-abusivo), il quale a sua volta riferiva che la polizia chiedeva conto del perché l'intera flotta avesse lasciato il porto senza pagare non si sa quale altro balzello.



Sapevamo già da precedenti esperienze che i Greci, per quanto riguarda il mantenimento della Cosa Pubblica, sono del tutto dissimili dagli Svizzeri, non così il Nostro Megadux.

Cosicché, dopo quattro giorni, appena attraccati a Paros, primo porto incontrato con una parvenza di autorità marittima, una delegazione si reca in

capitaneria, intenzionata a saldare ogni debito ed eventuale sanzione, anche a costo di prosciugare le casse comuni e lasciare ostaggi.

Tutto invano.

Testimoni oculari riferirono dell'espressione del volto del rappresentante dello Stato, un misto tra incredulità, seccatura, benevola molestia: ma che volete?!?!



Equipaggio di Gianfranco

Renato Coletta

(Equipaggio Iacoboni)

Sono legato a Gianfranco (Iacoboni, n.d.R.) da amicizia quasi quarantennale e con lui ho avuto occasioni di veleggiare molte volte, sempre in maniera più che gradevole, anche se sempre più diluite nel tempo, soprattutto per mia scarsa disponibilità negli ultimi anni. Proprio per invertire questo mio allontanamento, mi sono imposto di partecipare alle ultime tre crociere in Grecia e devo dire con mia grande soddisfazione.

Quest'anno mi ero proposto di concentrarmi sul vento e sul mare in maniera istintiva in modo da percepire l'uno e l'altro indipendentemente da tutto ciò che mi circondava, ma facendo sì che si instaurasse un legame quasi viscerale con le forze...

L'occasione mi era sembrata propizia sia per il... campo di crociera che per le previsioni che avevamo: l'incontro col meltemi era sicuro e ci sarebbe stato!

Non sono stato deluso, dato che vento e mare sono stati adeguati alle aspettative e forse anche un po' più... birbanti, ma senza mai creare problemi.

Ho quasi perso la sensibilità dell'andar per mare, ma quando mi sono accorto che il vento non è quello che puoi leggere sugli strumenti o trguardare sulle crocette ma è quello che senti sul viso quando ti schiaffeggia a 40 nodi in un'orzata con mare forza 6 e mi sono sentito coinvolgere dall'onda come se dentro di me agisse un giroscopio viscerale, allora la soddisfazione intima è stata raggiunta e la felicità si è liberata.

Solo dopo sono riuscito a percepire che ero completamente inzuppato dall'acqua che si era abbattuta nel pozzetto come tutto il resto dell'equipaggio dal quale mi ero però scollegato, solo per qualche attimo...



PANE E DOLCI DI QUALITÀ
TACCALITE
OGNI GIORNO, DAL 1863

Torrette
Collemarino
Falconara M.ma
Castelferretti
Chiaravalle






dal 1986... concedetevi il gusto

RISTORANTE - PIZZERIA

LA BOTTE

Un'oasi nella città

CUCINA e PIZZA SENZA GLUTINE

DOPO LE ORE 22.30
PIZZE e PRIMI
A METÀ PREZZO
(Non valido per l'asporto)

Via Tavernelle, 14 - ANCONA
Tel. 071.85325 - 071.82471

Aperto DOMENICA a PRANZO e TUTTE le SERE



Luciano Marchetti

(Equipaggio Iacoboni)

Sono stato veramente felice di aver partecipato per il 2° anno a questo viaggio per mare, soprattutto quest'anno con le funzioni di 2° skipper proprio con Gianfranco (Iacoboni, n.d.R.). Questo incarico mi ha ulteriormente responsabilizzato in quanto, essendo più coinvolto, ho avuto una maggiore soddisfazione sia nel condividere le responsabilità che nel mettermi a disposizione dell'equipaggio cercando di esprimere al meglio le mie conoscenze marinaresche. Secondo la mia opinione la crociera alle Cicladi è stata ancor più bella e emozionante di quella nel Dodecaneso in quanto il Meltemi, che ha soffiato a 30 nodi con raffiche fino a 40, ci ha messo veramente alla prova, ma con maestria e con le giuste indicazioni dell'Ammiraglio Gianfranco siamo riusciti a veleggiare e a cavalcare le onde portando la barca in baia protetta, uscendo di scena senza aver provocato danni a cose o persone.

Giacomo De Santis

(Equipaggio Mercurio)

Tra un trasloco in una nuova città, la nascita della mia seconda bimba e l'inizio di un nuovo lavoro, mi ritaglio un piccolo momento per scrivere qualche riga. Bellissima esperienza vissuta con un equipaggio già ottimamente collaudato. Il tutto capitanato da Claudio, skipper di lunga esperienza, ma anche ottimo sub, eccellente cuoco e vero cicerone del mare. Senza dubbio è stato il miglior modo per celebrare con i miei migliori amici il ventennale della nostra prima vacanza in Grecia. Indimenticabile la veleggiata da Amorgos. Come sottolineato da N. Kazantzakis: «Felice l'uomo che prima di morire ha avuto la fortuna di navigare l'Egeo».



Gianluca Giacchè
(Equipaggio Mercurio)

Ci sono diverse immagini che accomunano questi ultimi anni di escursioni Greche: il caleidoscopio di colori come una tavolozza di un pittore naif, il vento e gli orizzonti così nitidi, l'atmosfera delle isole e il sorriso della gente, il turchese del mare su tutto.

Ricordi impressi nella memoria, che a volte vorremmo riavvolgere e rivivere dall'inizio, attimo per attimo. Ma poi ci sorprendono e riaffiorano spontaneamente, come istantanee sparse di un lungo e ininterrotto viaggio.

Quest'anno altri frammenti si sono aggiunti al già colorato mosaico, eccome alcuni, i più vivi.



Il Monastero. Il mare, solo il blu del mare e i riflessi del sole mattutino, attraverso una finestra aperta su una parete a strapiombo. Siamo ad Amorgos, l'isola più orientale delle Cicladi, il monastero di Hozoviotissa è incastonato lì, quasi una visione, il mare 300 metri sotto, e sopra altri 300 metri di roccia. Difficile descrivere il paesaggio, qualcuno dice che da solo vale una visita in Grecia, forse è vero. Di certo bisogna conquistarselo, ma la fatica dei 300 gradini sotto il sole passa in fretta, poi si entra in un altro mondo: l'ombra fa dimenticare il bagliore accecante del sole, la sacralità incombe e induce al silenzio; la montagna funge da parete di appoggio per la minuscola scalinata che sale di qualche piano e permette di arrivare nella sala in cui vengono accolti (e dissetati...) i visitatori, illuminata dal sole e che - più che affacciarsi - sembra immergersi nel blu dell'Egeo.

Amorgos la Chora. È pomeriggio inoltrato, saliamo su per i tornanti con la Skoda presa a noleggio, dopo qualche minuto ammiriamo già dall'alto il porticciolo di Katapola, in fondo alla profonda baia naturale che lo protegge. La Chora è poco più avanti, ancora pochi minuti e si arriva. Ci accoglie il vento, che sotto non arrivava ma che qui in alto domina incontrastato, il mare è uno spettacolo di blu, interrotto solo dal bianco delle onde che frangono fino all'orizzonte. Il Kastro è dominante, costruito attorno ad una roccia imponente che sovrasta la Chora. Il panorama da lì è stupendo, la Chora ai nostri piedi, in lontananza il mare e il profilo dei mulini a vento. Il dedalo di viuzze lastricate che si susseguono, le piazzette ombreggiate, le case - semplici cubi bianchi colorati solo dalle finestre e dai fiori - la tranquillità ed il silenzio, creano un'atmosfera unica e

soprattutto autentica, resa ancora più vera dall'incontro con un anziano del posto che ci individua subito ("una faccia una razza") e torna indietro nel tempo, ricordando, con l'aiuto di un ragazzo che traduce, il legame e la simpatia tra greci ed italiani nei difficili momenti di un passato ormai lontano.

Il meltemi. È mattino presto, dobbiamo avvicinarci a Mikonos, ci attende una bella traversata da Amorgos a Schinoussa, una delle Microcicladi, dove abbiamo deciso di fare tappa. E' tutto ok, controlli fatti, si va. O quasi... Tre ancore aggrovigliate, sopra la nostra altre due, i "colpevoli" ormeggiati in banchina a poche decine di metri fingono di non capire cosa sta succedendo nonostante vengano sol-



Mikonos

licitati - in modo neanche tanto timido - ad intervenire. Ma tant'è, siamo noi a dover partire quindi ci tocca rimediare. Capitan Claudio (fortuna che c'è lui), pinne e maschera, si fa il primo tuffo mattutino e con l'aiuto di Giacomo riesce a sbrogliare la matassa di catene. Ci è costato mezz'ora di ritardo, ma adesso partiamo davvero. L'inizio

**BENVENUTO
IN FINECO.
IL POSTO GIUSTO
PER INVESTIRE.**

**Conto Fineco,
chiaro davvero.**

**E in più, è
zero canone.**



Approfitta della convenzione **ASSONAUTICA**

Contatta

Lucia Giantomassi

tel. 335 7788427

email lucia.giantomassi@pffineco.it



è tranquillo, mare calmo e vento già sostenuto ma gestibile. Ma poco a poco ciò che era previsto e che in parte temevamo si manifesta, vento e mare crescono, eccolo il meltemi! 25 nodi, poi 30, 35 e raffiche fino a 40. Il mare da nord non ha ostacoli, le onde crescono, ci arrivano al traverso, altezza 2 metri 2 metri e mezzo. Molte le cavalchiamo, qualcuna frange e ci rovescia secchiate d'acqua addosso. Ma è tutto sotto controllo, anche se siamo troppo invelati. L'equipaggio è concentrato, ognuno al proprio posto, e tutti a godersi lo spettacolo degli elementi e, finalmente, l'emozione di una navigazione con un po' di adrenalina, che ancora ci mancava. All'altezza dell'isolotto di Keros, primo ridosso dal mare (non dal vento che non ne vuol

proprio sapere di calare), riduciamo la velatura, perdiamo un po' di velocità ma guadagniamo in confort e tranquillità. Arriviamo a Schinoussa, un altro mondo; il vento è calato, la baia protetta, l'acqua del solito trasparente turchese. Ormeggiamo che è ora di pranzo, l'appetito non manca mai e poco dopo il polipo pescato il giorno prima finisce in padella con le patate. Il pomeriggio è tutto relax, la spiaggia in fondo alla baia ombreggiata dai tamerici è irresistibile, la siesta è assicurata. **I compagni di viaggio.** Claudio (Mercurio, N.d.R.), il nostro capitano, oltre che sub per passione e chef per diletto, che poi sono state entrambe le nostre fortune. In una parola, insostituibile!

Maria Grazia e Peppe, con loro si va in

barca e al tempo stesso si gira il mondo attraverso aneddoti e racconti, ma dov'è che non sei stato, Peppe?

Giuliano: il prezioso tuttologo sempre pieno di simpatia, se a Peppe viene voglia di chiedere dove non è stato a Giuliano bisogna chiedere cos'è che ancora non sa.

Giacomo, Marco, Emanuele, e ancora Marco: una ventata di gioventù, hanno abbassato l'età media e alzato l'allegra. Una doverosa citazione di benvenuto alla new entry Marco (l'architetto), che ha subito conquistato il titolo - noblesse oblige - di "conte". Mai vista una simbiosi così stretta con la cucetta (da qui il titolo nobiliare), è riuscito a dormire in qualsiasi situazione, neanche il meltemi a 40 nodi l'ha distratto un attimo, che invidia.

Andrea Gaggiotti

(Equipaggio Anniballi)

La soddisfazione più bella è quella di aver portato un amico ed assoluto neofita direttamente dalla scrivania del comune ufficio ad un tavolo da carteggio perso nei trenta nodi di Meltemi delle isole Cicladi. Più che l'azzurro (meraviglioso) del mare e lo stagliarsi delle creste collinari delle isole sul cielo della Grecia al tramonto (indescrivibile), sono le facce e le smorfie di Roberto che rimangono nette nei miei ricordi.

Detto questo detto tutto!? No! Ci sarebbe tanto da dire ma mi conten-

go in alcune considerazioni.

È semplicemente incredibile come ogni anno si ripeta la magia di caricare dentro pochi metri quadrati di spazio galleggiante una massa di perfetti sconosciuti accomunati dalla passione per il mare e per la vela e/o dal desiderio di capire se la vela è veramente così... (ed è veramente così!). Ed è incredibile come ogni anno si ripetano le stesse situazioni pseudo conflittuali di tipo organizzativo che poi vengono presto dimenticate nella certezza che l'anno dopo sarà la stessa storia. Di questo non posso far altro che ringraziare gli amici dell'Assonautica che hanno saputo insegnarmi le tecniche veli-

che condividendo la passione per il mare con la massima umiltà e semplicità.

Per il resto la Grecia è sempre incredibile nei suoi contrasti geografici e sociali ed ogni volta mi fa rimpiangere di non essermi mai deciso a fare il grande salto e partire per gironzolare senza meta per un tempo indefinito. Per fortuna non ho la barca anche se il mio amico Roberto ogni tanto, da quando siamo tornati, mi dice: «ma una barchetta anche piccola non ce la potremmo comperare? Magari anche solo per uscire dal porto e gironzolare un paio d'ore».

Chissà?! Forse l'Assonautica ha fatto un'altra magia!



Veleria **South Sails** snc
di Morelli Silvana & Zanzani Roberto
V.le dell' industria, 3 - 47100 Forlì - Italy
Tel. 0543 723234 - Fax 0543 725835

P.Iva 01287480402
Reg. Imp. N° 9535/1996 Forlì - Cesena

**METANO
ANCONA** s.r.l.

LPG AND NGV SYSTEMS

Sabato in Assonautica sono ripresi gli incontri

Arrivata la stagione dei pomeriggi brevi, col sole che tramonta presto, eccoci di nuovo il sabato a parlare di viaggi, crociere, biologia marina, cultura anche non nautica e tecniche marinaresche. Il 5 novembre abbiamo ricominciato, ed andremo avanti (con l'interruzione per le feste di fine anno) fino alla fine di febbraio: undici, forse dodici serate che iniziano puntualmente alle 17 del sabato e si concludono altrettanto puntualmente alle 19, dopo un bicchiere di vino che serve a prolungare la chiacchierata ed a chiedere qualche chiarimento in più a chi ha tenuto la conferenza. Trovate qui accanto il programma di novembre e dicembre, che comunque avete ricevuto. Quello di gennaio febbraio è quasi pronto, con cose altrettanto interessanti, ma lo pubblicheremo a suo tempo. Chi avesse qualcosa di bello da raccontare non sia timido: uno spazio per febbraio c'è ancora, e comunque a novembre 2017 ricominceremo! Ormai non possiamo più tirarci indietro, visto il successo che hanno queste serate non solo tra i soci ma anche tra i diportisti degli altri Circoli e, cosa che ci fa molto piacere, tra i non "nautici" che sono venuti per passa-parola.



Sabato in Assonautica
VII serie - autunno 2016
sede Assonautica - Marina Dorica
ore 17 - 19, ingresso libero
al termine aperitivo con vini tipici delle Marche

5 novembre
PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO
Gianfranco Iacobone - Sandro Punzo
immagini e note di viaggio tra ghiacci, balene e pinguini

12 novembre
IL MIO NOME E' NESSUNO
gruppo Sena Nova - versi dall'Odissea e musica

19 novembre
L'ORO DEI CELTI NELLE MARCHE
Montefortino di Arcevia, Santa Paolina di Filottrano
e San Filippo di Osimo
Nicoletta Frapiccini, Direttore Museo Archeologico Ancona

26 novembre
**VELE: L'EVOLUZIONE DEI MATERIALI, DELLE FORME
E DELLE ATTREZZATURE**
Alessandro Gherardi e Piermarco Timpanari

3 dicembre
**NAVIGARE NEI CARAIBI, GRENADA, TRINIDAD
E LE ISOLE VENEZUELANE**
Renato Casadei e Franco Lombardi





La regata del Conero regata di tutti, ma un pò di più nostra

Non vogliamo essere di “campanile” ma se per quattro anni di seguito alla Regata del Conero portiamo più barche di tutti i Circoli e vinciamo il trofeo tra i Circoli dato dal punteggio cumulativo di tutti i piazzamenti, questo può voler dire solo due cose: uno, questa regata noi la amiamo più degli altri, e la sentiamo, come è, l’evento velico per eccellenza di Ancona, la nostra bandiera.

E, due, gli altri non la amano abbastanza, il che è un vero peccato.

Rimane comunque, pure se abbiamo ripreso questi bei trofei, un po’ di amaro: ad Ancona ci saranno ottocento barche a vela, possibile che ne vadano alla Regata del Conero settantasei, poco più di quelle venute da fuori? Barche, queste, che venendo da lontano dimostrano che la manifestazione è importante per tutti, tranne che per noi. E meritatamente hanno portato a casa otto piazzamenti tra i primi dieci assoluti.

Tornando a noi, avevamo 21 barche partecipanti (poche, anche se più degli altri) ed abbiamo avuto 19 piazzamenti

tra i quali 5 primi, 4 secondi e 4 terzi posti di classe. Ottimo, ma speriamo meglio l’anno prossimo, non tanto nei risultati quanto nel numero.

Trofeo per il maggior numero di iscritti





La Regata di Autunno XV edizione, con bel vento

Una bella flotta di trentasette barche si è presentata a questa nostra classica di autunno, svolta sul percorso completo di un triangolo con primo lato orientato al vento, un bastone e poi un lungo “stacco” di arrivo, al traverso; per un totale di otto miglia.

Dopo il rinvio di mezz’ora per assenza di vento, si è stabilita una bella tramontana di 10 nodi, salita in alcuni momenti a 12-13, che si è mantenuta stabile per tutta la regata. Quindi belle velocità e divertimento per tutti, con conclusione in poco più di un’ora per i più veloci ed arrivi concentrati in 25 minuti tra il primo e l’ultimo. Insomma, una bella giornata di vela.

La formula 2016, che divide le barche in “regata”, “crociera/

regata” e “crociera” ha dato buona prova, permettendo di far concorrere tra loro barche simili e paragonabili. Questo ha ovviamente frazionato un po’ troppo la flotta, ma i compensi previsti per gli accorpamenti di classe (20 secondi a miglio con vento fresco, 30 con vento medio e 40 con vento debole) si sono rivelati, dopo un lungo collaudo, ben proporzionati. Non è la perfezione... ma ci si avvicina.

La formula a stazza (ORC) si sta comunque lentamente affermando anche tra i nostri dipartisti, e infatti erano ben 9 le barche che la applicavano. Alcune come sola forma di partecipazione (le barche “regata”), altre concorrendo sia in libera che in ORC.

La prima barca della flotta ORC

è stata “Bravi” di Vincenzo Graciotti, un Laser SB20 di Numana. Il primo in Libera è stato Wind Dog, l’X 35 di Claudio Ciarmatori.

La classifica su tre prove dei nostri trofei annuali si movimentata: Wild Dog è primo, seguito da vicino da Tato3 di Salvatore luorio e da UkaUka di Giombi (vincitore dello scorso anno, quest’anno ha una prova in meno). Anche nella classifica delle Barche Classiche c’è un testa a testa tra Vitamina di Foghini e My Way di Ferraioli, alla pari. Si deciderà tutto nella Regata di Natale!

Troverete comunque tutti i risultati della regata e le classifiche dei trofei annuali, insieme alle belle foto di Veronica Benigni, sul nostro sito in www.assonautica.an.it/regate



(1° classif. garisti Suardi-Graziosi)



(1° classif. amatori Pelosi-Aranci)

Vittoria del mare

7° Trofeo gara di pesca dell'adriatico per amatori e garisti - settembre 2016

di Marco Biagini

La gara si è tenuta lo scorso 24 settembre ed è stata organizzata da quattro Circoli Nautici di Ancona (A.S.D. Assonautica di Ancona, Associazione Pescatori Sportivi Dilettantistici, Cooperativa Il Fosso e A.S.D. Pesca Sportivi), con il patrocinio del Comune di Ancona e della F.I.P.S.A.S. sezione provinciale di Ancona. Sin dalla serata precedente all'evento si capiva che la gara si sarebbe potuta fare perché, con nostra gioia, le condizioni meteo sarebbero state ottime. All'indomani, come previsto,

alle ore 6:30 appello e distribuzione dei sacchetti numerati per contenere il pescato. Ben 21 le imbarcazioni iscritte, fra cui diciassette "Amatori" e quattro equipaggi "garisti": tre di nostri soci (Storti e Cancellieri, Frezzotti e Binci, Pieroni e Massacesi) e una dell'APSD Ancona (Suardi e Graziosi). I giudici di gara sono i Sigg. Claudio Mazzara, Presidente dell'APSD e Marco Capovilla, conduttore dell'imbarcazione di Marina Dorica. Come già detto la giornata era

stupenda e soffiava un leggero vento da maestrale, ideale per pescare suri e sgombri. Si va verso la zona di pesca a circa 3 miglia dal porto e alle ore 7:30 la barca giuria dà il segnale di inizio gara. Alle ore 10:30 precise termina la gara e tutti procedono lentamente alla consegna del pescato ai giudici di gara. Alle ore 11:00 sotto il gazebo di Marina Dorica, zona rimessaggio dei gommoni, e con la presenza degli equipaggi si procede alla pesa del pescato che, con gran stupore, era alquanto misero.



(2° classif. garisti Storti-Cancellieri)



(3° classif. garisti Frezzotti-Binci)

Questo il risultato per la categoria "Amatori":

1° classificato: Sigg. Pelosi e Aranci per APSD Ancona; Sigg. Principi e Cerca "liberi" con Kg. 2,790;

3° classificato: Sig. Ferdinando Rinaldi e figlio per ASD Pesca Sportivi con Kg. 1,740;

il nostro socio Ferdinando Fraternali si è ritirato dalla competizione, la sua barca scarrocciava per la forte corrente e noi pescatori sappiamo che quando la barca non è ancorata difficilmente si cattura il pesce.

Per la categoria "Garisti":

1° classificato: Sigg. Suardi e Graziosi dell'APSD Ancona, con Kg. 2,820;

2° classificato: Sigg. Storti e Cancellieri dell'A.S.D. Assonautica di Ancona, con Kg. 1,215

3° classificati: Sigg. Frezzotti e Binci e Sigg. Pieroni e

Massaccesi dell'A.S.D. Assonautica di Ancona, con Kg. 0,735 (pari merito)

Riepilogando: con ben 21 imbarcazioni partecipanti alla competizione, il totale del pescato ammonta ad appena Kg. 19,49 ed ecco perché questo articolo l'ho intitolato "VITTORIA DEL MARE".

Dopo la premiazione nella sede dell'Assonautica e A.S.D. Pesca Sportivi, i Circoli Nautici hanno offerto un ricco buffet a tutti gli equipaggi partecipanti all'evento.

Colgo l'occasione per ringraziare i Presidenti dei quattro Circoli Nautici che hanno reso possibile la competizione molto gradita a tutti i partecipanti.

Vorrei anche ringraziare la Società Cattolica di Assicurazione di Ancona con la rappresentanza di Massimo Capogrossi, il quale gentilmente

ha offerto un interessante trofeo all'equipaggio primo classificato degli amatori, il Comune e la F.I.P.S.A.S. di Ancona che hanno offerto targhe e coppe.

Siamo grati inoltre a tutti i nostri sponsor e sostenitori: Conero Nautica, All Sport di Carloni Massimo, Graziosi Roberto, i ristoranti Amici del Mare, Lega Navale, Mezzo Marinaio e Babordo all'interno del Porticciolo Turistico, il ristorante Angui al Porto di Ancona, Island Cafè ed il Centro Benessere Sun Island di Torrette, la ditta GMG di Carlo Vitali, Autotrasportatore Alberto Alessandrini ed infine La Marina Dorica che hanno permesso a tutti i partecipanti, vincitori e non, di ricevere un gradito omaggio.

Per il prossimo anno invito i soci, amatori e garisti, a partecipare numerosi all'8° Trofeo dell'Adriatico.

Andare per Mare una nuova iniziativa dell'associazione

Sono quasi alla fine i cinque incontri previsti per questo ciclo, tenuto da Gianfranco Iacobone, che viene seguito assiduamente da ventiseventicinque soci (e non soci) secondo le serate. Veramente l'idea era di dare a chi era quasi del tutto "digiuno" gli elementi fondamentali per andare per mare con un po' di cognizioni utili, ma poi a questo tipo di partecipanti si sono aggiunti molti già esperti, per cui abbiamo un po' cambiato registro. Al programma delle cose basilari abbiamo aggiunto rilassate conversazioni (e divagazioni) sulle mille problematiche che poi, di cosa in cosa, vengono fuori attorno alle nostre esperienze di mare. Ognuno ha aggiunto qualcosa, tutti attorno ad un tavolo senza

toni accademici. Crediamo che la formula sia giusta e da ripetere, quello che in ogni Circolo nautico dovrebbe succedere: scambiarsi esperienze, dove chi sa si mette a disposizione di chi sta iniziando o ha meno esperienza. Non solo per imparare tutti, ma anche per il puro piacere di parlare di come "andare per mare".





La testa fra le nuvole



Come nasce una previsione meteorologica

di Maurizio Melappioni

Quante volte vi è capitato di vedere una previsione meteorologica che viene disattesa. Come anche potete sicuramente dirmi che sono molto frequenti le frasi tipo: - “ma non ci prendono mai”, - “avevano messo pioggia! ma c’è il sole!”. Ma sarà poi proprio vero che erano sbagliate? In effetti questo dubbio c’è, ma non abbiamo il coraggio di affrontarlo, forse conosciamo poco la materia e come le previsioni vengono fatte.

Dobbiamo dare la colpa alle previsioni quando non corrispondono al vero? Oppure c’è dell’altro che non sappiamo e che ci fa comportare in questo modo? Oggi con le attuali tecnologie che abbiamo a disposizione possiamo quasi affermare che le previsioni meteorologiche sono vicine all’essere veritiere! Ma attenzione a non fare di un erba tutto un fascio! Per fare una previsione sono molti i dati da prendere in considerazione e occorrono delle competenze per farlo!

Il sistema che oggi ci permette di effettuare una previsione è quello matematico, ossia note le equazioni della fisica che spiegano il comportamento di un

fluido atmosferico unite ai dati osservati al tempo iniziale $t=0$, l’evoluzione dei fenomeni nell’istante successivo per ottenere la previsione nel tempo voluto, può essere predetto con la precisione che si vuole! È infatti un semplice calcolo.

Per ora fermiamoci al concetto che per sapere che tempo farà, il calcolo necessario in un punto ben preciso lo chiameremo nodo. Questo ultimo infatti è un punto della superficie della terra il cui obiettivo di previsione è quello di restituirci dopo una serie di calcoli le variabili come la velocità del vento, la temperatura, la pressione, l’umidità alle varie altezze dal suolo in quel punto. Successivamente da questi valori ottenuti si possono ricavare tutte le altre grandezze necessarie al completamento della previsione per quel punto, come le precipitazioni, la nuvolosità e altro.

Non sarà adesso difficile immaginare che per ottenere la previsione in una certa area geografica saranno necessari molti punti per ricoprire la superficie. E’ quindi logico creare un grigliato all’interno di una area dove i nodi sono i luoghi dei calcoli per ottenere il “meteo” e

quindi le relative singole previsioni.

Il sistema di calcolo che si estende quindi attraverso i nodi della griglia dovrà ricoprire necessariamente l’intero pianeta Terra, ed estendersi anche allo stesso modo nei vari livelli di altezza dal suolo. Questo modello complesso di infiniti calcoli viene chiamato Modello Globale (GM) e ce ne sono molti disponibili in rete. Ogni uno ha caratteristiche proprie, come il differente passo di griglia cioè la distanza in Km tra un nodo e l’altro, minore è la distanza più è accurato il dato ottenuto, oppure nei tempi di calcolo del dato in uscita, due volte al giorno oppure quattro cioè ogni sei ore, anche questo è importante ai fini della accuratezza del dato ottenuto.

Fin qui tutto fila bene, griglie, nodi, calcoli, dati ottenuti, intervalli di calcolo verso il dato finale. Sembra quasi tutto perfetto, eppure c’è una cosa curiosa da conoscere che lo rende leggermente impreciso e cioè il problema dei dati di inizializzazione.

I nodi di calcolo del grigliato che nel computer hanno una precisa posizione geografica, non sem-

pre coincidono con la posizione geografica della stazione di rilevamento del dato meteorologico!

In pratica l'enorme difficoltà è quella di fornire al computer un dato preciso proprio nella posizione del nodo di calcolo, cioè fornire lo stato iniziale esatto. Il problema è stato inizialmente affrontato con l'interpolazione dei dati tra nodo e luogo della rilevazione, oggi risolto in parte con sistemi detti di assimilazione di Back-Ground. Questo metodo attinge anche da dati differenti come quelli rilevati dai satelliti che vengono integrati, in parole povere il dato di uscita previsionale corretto rientra nel sistema insieme ai dati freschi realmente osservati nelle ore sinottiche, questo funge da piattaforma e punto di partenza per la previsione successiva.

Questo non deve scandalizzare, infatti il sistema fornisce una serie di calcoli dove solo una corsa può passare per giusta cioè controllata, ed è l'uomo come sempre che deve controllare la correttezza prima della diffusione ufficiale.

Altro parametro da tenere in considerazione nei modelli globali è il grado di risoluzione, in pratica capire se il modello vede una montagna nella sua altezza oppure la considera una superficie quasi piatta.

Dai dati dei modelli globali si possono creare altri modelli denominati ad area limitata (LAM) cioè con maggior risoluzione spaziale. Con questi modelli è possibile scendere con una maggiore precisione

del dato, si arriva a valori di risoluzione di qualche km come passo di griglia. Il dato fornito dai LAM è veritiero però nel breve termine, uno massimo due giorni anche se è frequente vedere siti che forniscono dati quasi settimanali.

I modelli matematici hanno però anche dei limiti, ad esempio risolvono bene una zona interessata da un fronte caldo perché è molto esteso e quindi tocca molti nodi della griglia, invece non vedono fenomeni locali come i temporali, questo perché si sviluppano all'interno della griglia di calcolo. Le zone a rischio dei temporali vanno quindi valutate con una serie di parametri specifici a parte dove il dato ricavato dai modelli matematici rappresenta solo una piccola parte dell'analisi complessiva da fare.

A questo punto c'è da capire come fare per leggere le previsioni ottenute con il sistema di calcolo globale o ad area limitata. Solitamente i dati vengono riprodotti attraverso il plotter che disegna l'insieme dei punti di calcolo per ogni parametro calcolato, cioè si disegnano le mappe sinottiche relative all'area geografica di interesse, con intervalli orari di previsione che dipendono dal modello.

L'insieme delle mappe sinottiche così ottenute ai diversi intervalli di tempo permette di effettuare una previsione meteo completa per l'evoluzione del tempo nell'area di interesse e questo lavoro viene effettuato dai meteorologi; e il risultato viene diffuso tramite i bollettini.

Le mappe sinottiche sono disponibili nei siti ufficiali dei membri del WMO che li coordina. L'analisi delle mappe sinottiche richiede una competenza e basi scientifiche opportune per la loro corretta elaborazione.

E' molto importante controllare la data di inizializzazione prima della valutazione, potrebbero essere già vecchie e quindi la situazione può già essere letteralmente cambiata.

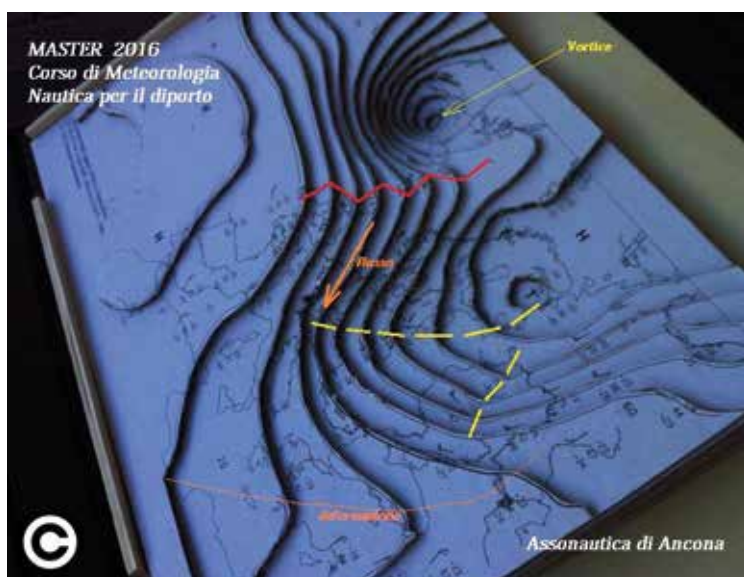
I dati previsionali disponibili nei nodi di griglia dei GM inoltre possono essere usati per elaborare tramite modelli privati ulteriori dati simili ai LAM cioè dettagliati, e sotto forma di dato nudo e crudo cioè di valore non di mappa, essere inviati attraverso le AP nell'area di interesse della cella telefonica in cui ci trova e visualizzati sul proprio telefonino, una prassi ormai diffusa.

Da qui si può forse intuire che il semplice dato ricevuto e letto su una AP può "lasciare il tempo che trova" specie se il dato è usato nell'ambiente Nautico. In ambito nautico questa modalità nel valutare il meteo potrebbe risultare troppo restrittiva e non sufficiente a descrivere una situazione che evolve diversamente e nasconde pericoli. Dobbiamo sapere che molte evoluzioni del tempo sono visibili dalla corretta interpretazione delle mappe sinottiche, avendone le competenze, e non essere assolutamente visibile dai semplici dati letti sulle AP.

Inoltre nel leggere i dati delle AP diamo per scontato che questi sono freschissimi cioè relativi dall'ultima corsa del modello globale, e se invece fossero vecchi? Il dato previsto in questo caso potrebbe differire anche di molto da quello reale, ... quindi se la previsione differisce, la frase tipo: - "non ci prendono!?" diventa automatica.

Questo tipo di applicazione automatica sui telefonini o tablet è quindi sconsigliata per un uso Nautico.

Spendere del tempo per acquisire le competenze di sinottica per interpretare una mappa meteorologica, non è tempo perso! Inoltre ci si accorge che le previsioni attinte dalle mappe non sono poi così diverse dalla realtà, sono molto più precise di quanto si sente dire.



La linea d'ombra

La linea d'ombra è il titolo di un romanzo di J. Conrad. In questo splendido e avvincente racconto è descritto fra l'altro quel momento indefinito, personalissimo e al contempo universale, in cui si prende finalmente atto della propria indipendenza e, insieme, del proprio essere soli di fronte al mondo, delle proprie capacità e dei propri limiti: il momento in cui si cessa di essere marinai e si diventa Comandanti, responsabili della propria barca e delle vite che essa trasporta.

La scuola patenti nautiche

di **Augusto Abbate**

Inizi anni novanta, 1992: Il capitano Franco Pasqualini, sostenuto da dirigenti dall'occhio lungo, fondava in Ancona, presso l'Assonautica, la scuola per il conseguimento della patente nautica.

Due corsi all'anno, uno in primavera ed un altro in autunno.

Marzo 2016: si sono svolti gli esami dell'ultima ciurma preparata dal nostro Capitano.

Franco, con il corso numero 46 ha mollato il timone, lasciando alla nostra Associazione l'onere e l'onore di proseguire, nel solco da lui tracciato, l'attività di formazione e preparazione di aspiranti comandanti di natanti e imbarcazioni da diporto che in tanti anni ha condotto, con professionalità e maestria difficilmente uguagliabili.

La dirigenza dell'Assonautica ha offerto al sottoscritto l'opportunità di raccogliere il bell'impegno e dunque di gestire e condurre i corsi per la patente nautica.

I dirigenti del '92 ebbero, come ho detto, l'occhio lungo: quelli di oggi probabilmente, affidandomi l'incarico, amano il rischio.

A me è piaciuto raccogliere tanta eredità per due motivi: in primis, (come dice Luca Zingaretti il commissario di Andrea Camilleri) perché mi piacciono le sfide e in secundis (sempre come dice Montalbano) perché lo studio del come andar per mare e, della navigazione in genere, mi riportano alla gioventù, a quando col viso liscio di giovinetto frequentavo l'istituto nautico di Napoli e a quando poi, dopo il diploma, affrontavo i miei primi imbarchi, navigando vicino, lontano e molto lontano. In marina mercantile prima e in marina militare poi.

Tempi andati, profumi antichi e tanti ricordi ancora intonsi nella mente.

Insieme a me, l'ingegnere Leonardo Gentili continuerà a seguire la preparazione pratica e teorica dei candidati alla patente vela, mentre il capitano Pasqualini curerà, come ha sin qui sempre fatto, le uscite in mare di quelli della patente a motore.

Sarà dura replicare il carisma e le capacità di Franco.



Egli ha lasciato un segno forte nel cammino della nostra Associazione, preparando in così tanto lungo andare e a regola d'arte, oltre cinquecento comandanti di imbarcazioni da diporto. Ora, con il suo aiuto e il suo restare nel gruppo dei docenti del corso, proverò a non farlo rimpiangere. Il suo pungolo puntuale sarà fondamentale ed essenziale e sono sicuro che non ce lo farà mancare.

Lo abbraccio e lo ringrazio insieme a tutti i dirigenti dell'Assonautica, a tutti i soci e a tutti gli amici di Marina Dorica.



Il corso per patenti nautiche 2016/2017

di **Elena Lume**

Venti promesse, venti possibili comandanti, venti marinai che vorremmo seguire fino al momento in cui supereranno la propria "linea d'ombra". Sappiamo tutti bene che questo passo quasi mai coincide con il conseguimento della patente: a volte lo precede, a volte si conquista anche dopo anni di gavetta, a volte – purtroppo – non viene mai realmente raggiunto.

Da parte nostra c'è tutto l'impegno per accompagnare ogni allievo fino a compiere quel passo e diventare un maturo e responsabile conduttore di un'imbarcazione.

Nel frattempo, conosciamoli meglio.

42 anni, single, diplomato, lavoratore, residente in provincia, velista. Non è un annuncio matrimoniale, ma il profilo statistico dell'iscritto "tipo" al XVIII Corso per patente nautica di Assonautica, anno

2016/2017.

Per comodità lo chiameremo "Marino".

Dunque, il nostro Marino è una persona importante: al termine del corso sarà in possesso di una patente nautica che gli consentirà di condurre in autonomia un'imbarcazione (quasi tutti ne hanno già una o intendono comprarla) anche in pieno Oceano (75% degli iscritti sosterrà l'esame per la patente "senza limiti"), soprattutto potrà assumere la grande responsabilità di guidare un proprio equipaggio. Marino sa bene quello che vuole: non è più un bambino, ormai, è relativamente libero da impegni familiari e ha una certa solidità economica. La cosa più importante (e che a noi piace di più) è che Marino è un vero appassionato, disposto – dopo una lunga giornata di lavoro – a venire a lezione in Ancona partendo da Macerata (oppure Maiolati Spontini, Porto S. Elpidio...)

In verità ci sentiamo un po' responsabili nei confronti di Marino: domani potremmo incontrarlo in mare e il nostro impegno (e la nostra speranza) è di non vederlo mai al timone di quella barca ignorante che ti taglia la rotta venendo da sinistra, a motore o con mura a sinistra oppure di quel veloce motoscafo che vola al tuo fianco sollevando ondate "oceaniche".

E' per questo che abbiamo voluto conoscerlo un po' meglio, il nostro Marino, in questo momento in cui per la prima volta si avvicina allo studio di coordinate, rotte vere e venti apparenti. Andremo nuovamente a incontrarlo al termine del suo percorso, quando sosterrà il faticoso esame finale e quando finalmente sarà libero di oltrepassare la sua fatidica "linea d'ombra".



Perché vuoi prendere la patente nautica?

Molteplici sono ovviamente le risposte e le motivazioni.

Da quelle più pragmatiche (*Vorrei comprare una barca o un gommone; Voglio divertirmi con la famiglia e gli amici; Voglio fare lo skipper*) a quelle più legate alla sfera emozionale (*Per passione; Per attraversare il Pacifico; Una sfida con me stesso*).

Dice Alessandro (33, velista): «Perché dalla prima volta che sono stato in barca è stato bellissimo e mi piacerebbe vivere quelle emozioni con la mia famiglia più spesso, con una barca tutta mia». Anche lui, stregato dal vento!

Preferisci la vela o il motore? Perché?

Netta preferenza per la vela. I motoristi si distinguono a volte per una certa pigrizia (*Non voglio avere problemi di condizioni mare/vento avverse o comunque insufficienti; Il motore è più comodo*), ma c'è anche chi sceglie il motore, in mare come a terra, per pura passione (*Il motore mi appassiona di più*). Anche i velisti parlano di passione e di emozione, ma aggiungono il contatto con la natura (*Preferisco la vela per la possibilità che offre di godersi il mare, i paesaggi, la tranquillità; Mi piace questo modo di navigare; La*

vela mi mette in totale contatto con la natura).

Elena (23, velista), da vera marinaia dice: «Preferisco la vela perché dà libertà». Nulla da aggiungere!

Quali sono le tue aspettative dal conseguimento della patente?

Per alcuni la patente significa poter comprare la barca e andare in vacanza con famiglia ed amici (*Voglio divertirmi in barca d'estate con moglie e figlio; Voglio fare crociera; Voglio navigare per piacere e competizioni*).

Altri sono preoccupati per le competenze (*Voglio conoscere le difficoltà che potrebbero esserci in barca; Voglio conoscere gli aspetti tecnici legislativi e di sicurezza in mare*).

Infine, c'è sempre chi si fa guidare dalla passione (*Voglio provare nuove sfide; Vorrei imparare ad andare da sola*).

Anche Marco (45, motorista) ci racconta: «Vorrei avere la possibilità di vivere il mare in prima persona, da vicino». Non importa con quale mezzo, purché sia mare!

Due parole su te e il mare. Sogni, desideri, dubbi...

Si sa, la gente di mare è riservata e quindi molti dei nostri iscritti non hanno ritenuto di condividere con noi questo aspetto. Fra quanti hanno risposto, però,

emerge chiaro che la passione per il mare è molto spesso frutto di esperienze infantili e familiari (*Sono affascinato dal mare fin da piccolo; Da bambino facevo le vacanze in Costiera Amalfitana; Mio nonno faceva il pescatore*). Insomma, il mare si impara!

Molti apprezzano il mare per le sue virtù "terapeutiche" (*Il mare mi aiuta a mantenere la mia calma e il mio equilibrio; Userò la barca a vela come antistress; Per me il mare è essere fuori dal mondo, spensierato e rilassato*). Non mancano ovviamente gli "innamorati" (*Non potrei vivere distante dal mare; Libertà!*).

E poi c'è Massimo (62, velista) che ci confessa: «La vela è il mio ripiego. Sono un appassionato di montagna, ma voglio conoscere anche il mare».

Infinite sono le strade, i mezzi e i modi, l'importante è che comunque, su tutto, prevalgano passione e curiosità.

Buon vento, marinai!



Le Voci di “Dentro”

chiacchiere, mugugni e storielle, suggerimenti e idee di pontile

Cari lettori, con questo numero del nostro giornale, la nuova redazione ha deciso di mettere a disposizione qualche pagina a voi dedicata. Ciò per dar voce a quelle ‘voci di dentro’ che vivono e vagano da una banchina all’altra, saltando e arricchendosi; talvolta infervorandosi e talvolta spegnendosi.

L’idea è quella di provare ad accoglierle, per quanto sia possibile, in questo spazio per dar loro maggiore eco. L’invito è dunque rivolto sia ai genitori di quelle voci e sia a coloro che ritenendole giuste, le fanno proprie. Sarà sufficiente scriverle e inviarcele. Noi le pubblicheremo.

Si sa, una realtà complessa come il nostro bel marina, ha bisogno

di una accorta e professionale gestione. Si sa anche che pur quando questo avviene, non mancano le critiche e i ‘mugugni’. Bene: allora parliamone insieme che già questo è un bel passo avanti.

Sappiamo che il Marina Dorica è governato con strumenti democratici. Ogni componente del popolo dei pontili è socio di uno dei club che con propri rappresentanti partecipa a quel governo. E sappiamo che quei rappresentanti si muovono seguendo gli indirizzi espressi dalle loro assemblee. Sarebbe dunque sufficiente che la gente dei pontili frequentasse ed esponesse quelle idee e quei mugugni in quei momenti. Ma sappiamo infine che quelle assemblee sono

pochissimo frequentate. Per cui le voci di ‘dentro’ restano dentro e continuano a vagare e a rimbalzare senza costrutto e senza risposte.

La democrazia è una bella cosa, ma spesso è tanto evocata quanto poco frequentata.

Allora chi ha qualcosa da dire e non ha tempo di partecipare, ci scriva ciò che ha da dire. Ripeto, noi lo pubblicheremo. La cadenza quadrimestrale delle nostre uscite non farà morire la discussione, ma darà tempo sufficiente per meditare e formulare risposte e considerazioni.

Bene. Allora per cominciare e in attesa della ‘valanga’ di lettere che ci manderete, inizio io con un paio di riflessioni e argomenti che mi piace proporre.

La maglietta

Quattro settembre duemilasedici: finisce l’estate e ritorna la Regata del Conero.

Ritorna di nuovo la voglia di giocare con le vele a “chi arriva prima”.

Dalla prima edizione del duemila, ho quasi sempre partecipato.

Con la mia barca o con quella di altri.

Bella e speciale l’atmosfera dell’evento nel giorno della regata e in quelli precedenti.

La cena affollatissima del sabato sera, sovente dai caratteri e colori goliardici, ti riempie lo stomaco delle pietanze offerte e delle gomitate dei compagni di fila, mentre ascolti il parlare ‘diverso’ degli equipaggi di ‘fuori’, quello colorito del popolo nostrano e quello ‘guzzo’ dei velisti professionisti.

Gadget e la maglietta. A quella particolarmente ci tengo.

Ce le ho quasi tutte e quel quasi mi dispiace.

Ricordo quelle dei primi anni fornite da una ditta della terra anconetana. Di classe e di qualità sopraffina.

Poi, forse per far quadrare i conti, si è dovuto risparmiare offrendo all’i-

scrizione polo più normali e di media fattura.

Sai la crisi, l’economia ferma, la contingenza economica...

Vabbè l’importante è esserci mi sono detto...

Poi in questi ultimi anni gli organizzatori sono tornati alla qualità (parlo sempre delle magliette) rifornendosi da un’altra ditta.

Così, (attenzione sono solo pensieri miei), costretti come sempre a far pagni con la pecunia, hanno dovuto sostenere il costo della qualità del tessuto, tornato di buon livello, accettando di stampare oltre al tag della regata anche quello di uno sponsor, posto di lato sulla spalla. Vabbè l’importante è esserci mi sono ridetto... e poi quasi non si vede...

Quest’anno quel logo, ha cambiato location ed è cresciuto migrando. Si perché dall’omero discreto è passato al petto sfacciato, mettendosi in simmetria, rispetto allo sterno, con la scritta ‘La Regata Del Conero 2016’.

Quando, indossata la bella polo azzurra, mi son fermato ad un distributore per fare carburante, un

distinto signore con giacca e cravatta e con una scheda in mano mi si è avvicinato dicendomi: “per favore mi mette un timbro?”.

L’ho guardato, mi ha guardato. Poi ha puntato gli occhi sulla maglia. Ho scosso il capo un paio di volte a destra e a sinistra.

Ha capito, si è scusato per l’equivoco ed è andato verso il casotto del gestore.

Allora concludendo la domanda è: Vi prego cari signori organizzatori, l’anno prossimo proponeteci magliette senza pubblicità.

Provate a fare economia da qualche altra parte, oppure fatecele pagare un tantinello di più, ma per favore metteteci su solo il nome della nostra regata.

Fate che sulla bella polo ci sia ricamato solamente:

La Regata del Conero 2017!

Grazie anticipate.

Augusto Abbate.

**Raccontaci la tua “voce di dentro”.
Scrivi ad «Assonautica», info@
assonautica.an.it, precisando
nell’oggetto: «Le voci di dentro».**

La birra gelata ed altre scostumatezze

di Gianfranco Iacobone

In attesa che il gavitello croato incorpori una presa di corrente (e giacchè c'è, con quello che costa, anche un rubinetto dell'acqua) dobbiamo fare i conti con l'energia di bordo. Altri e più autorevoli di me hanno trattato tecnicamente questo tema, io lo tratterò come sempre dal punto di vista del diportista.

L'energia, come i soldi, è impostata su un bilancio di dare e di avere, con l'aggravante che qui i debiti non sono consentiti. Su questo equilibrio si gioca la qualità di uno skipper di crociera, più che su come sa portare la barca. Sul versante dell'accumulo e conservazione dell'energia, molti di noi fanno finta di non vedere che le batterie, dopo anni di maltrattamenti, sono al limite dei 12V a riposo, che precipitano a 11,6 appena si accende un'utenza, che le troviamo la mattina a 11; ed esse poi si vendicheranno con cose terribili. In questi casi, lo skipper ha in mano un'arma risolutiva, quella che il mio amico Mimmo chiama "l'attrezzo 19": mettere la mano in tasca e cambiarle, queste benedette batterie. Se no si può fare sempre vita ascetica (frigo spento, luce di fonda a petrolio, cellulari scarichi - magari! - , pompa dell'acqua a pedale). Quello che facevamo venti-trenta anni fa, senza danni per la salute. Ma invece no, la birra tutti la vogliono gelata, il cellulare e il tablet si devono caricare, e compagnia cantando. E allora che fare? Semplice: c'è a bordo una fonte di energia inesauribile, almeno

fino a che c'è gasolio: il motore!

E così alle tante molestie reciproche che ci scambiamo in baia durante le crociere estive se ne aggiunge una delle peggiori: il motore del vicino che brontola una, due, tre ore, magari da sopravento e in compagnia di un altro paio di barche che fanno lo stesso nei dintorni. Se poi invece di motore si chiama generatore, non è che faccia tanta differenza.

E qui torno alla qualità dello skipper, con qualche considerazione pratica. Oltre all'attrezzo 19 necessario a comprare batterie in numero, capacità e qualità adeguate, il bravo skipper deve tenere queste batterie come il bene più prezioso a bordo. Deve consultare spesso il voltmetro e se c'è l'amperometro, per capire quanto il voltaggio scende in funzione dell'assorbimento. Deve installare sistemi di carica adeguati (e qui non entro sul già scritto: pannelli solari che oggi fanno miracoli, apparecchi magici che fanno lavorare sul serio l'alternatore, e tanto altro), perché quelli di serie non bastano più oggi, con la fame di energia che abbiamo. E poi, corretta gestione, che significa anche attenzione ai comportamenti a bordo (come si fa con l'acqua): luci accese solo se necessarie (e convertite a led), strumenti di navigazione spenti appena ci fermiamo, termostato del frigo basso (e portello aperto solo il tempo indispensabile), quindi birra fredda, ma non gelata; i grandi divoratori (salpancora e bow-thrust) solo e

rigorosamente con motore acceso e, soprattutto, su di giri; ricariche con inverter solo mentre si cammina a motore. Di congelatori, condizionatori e lavatrici non parlo nemmeno...

Se si fanno tutte queste cose (tutte insieme, non alcune sì e altre no), posso garantire che il problema dell'energia sparisce, si gode di grande autonomia e si fa del bene all'ambiente e ai nostri compagni di baia, ma anche a noi stessi perchè stare in acqua a fare il bagno col motore acceso che ci schizza acqua calda in faccia o leggere un libro con una vibrazione ipnotica sotto i glutei non è piacevole.

Buon vento a tutti!



Banca Marche



bagni LA LANTERNA
piazza Miramare 7 - Marcelli di Numana



Notizie



“Chebotta” alla Barcolana

Ottima performance del nostro Socio Luigi Remia, con il Gran Soleil 40R “Chebotta”, alla Barcolana 2016: 107° nella classifica generale su 1760 imbarcazioni iscritte, risultato già eccezionale ma ancora migliore se si considera la categoria delle barche da crociera (832) dove Remia si è piazzato al 48° posto, quarto della classe II. Una edizione con vento fresco di bora, che ha

richiesto grande perizia soprattutto per le possibili collisioni. Evento che purtroppo ha atteso invece il “Chebotta” a Venezia, la domenica successiva, alla classica “Veleziana”, per colpa di un altro concorrente. A farne le spese è stato il nostro Aldo Scandali, scivolato tra le due barche al momento del contatto. Per fortuna con danni “riparabili” sia per Aldo che per la barca..

Nuove norme per patenti nautiche

Una buona notizia per chi ha problemi di vista: i requisiti per la patente nautica sono stati in parte uniformati con quelli della patente automobilistica (D.M. 2/8/2016 n. 182 in vigore dal 20 ottobre), ponendo fine a una vicenda annosa della quale si era interessata anche l'Assonautica Italiana in sede ministeriale. Infatti i requisiti richiesti in precedenza erano così severi da aver costretto alcuni diportisti ad abbandonare la nautica. Ora

le cose non sono così severe, anche se la prova di “visione crepuscolare”, che rimane, (lettura di caratteri sbiaditi al semi-buio) può risultare ancora dura da superare. I rinnovi di patente invece si sono fatti un po' più complicati, perché la precedente patente andrà sostituita con un nuovo tipo (circolare ottobre 2016): necessari tre foto, versamento ecc (la normativa completa è in sede).



RIMESSAGGIO
MANUTENZIONI
AREA BRICO
BOX INTERNI X DEPOSITO ATTREZZATURE DI BORDO
POLIZZE ASSICURATIVE
RINNOVO ANNOTAZIONI SICUREZZA
CROAZIA CHARTER CON BENETEAU OCEANIS 440

e-mail: nauticamontecristo@libero.it
mob 3454788101 Renato Rossini
SEDE OPERATIVA VIA MATTEI 42 - ANCONA

Riconoscimento a Mario Mainero - Challenger Sails

Mezza pagina nazionale dell' "Unità" del 22 ottobre racconta la storia della veleria di Mario Mainero, dei risultati che ha raggiunto e dei suoi programmi di crescita per il futuro. Una bella vetrina e un importante riconoscimento per una realtà di impresa del settore nautico, presente in Marina Dorica e operativa a Senigallia da 40 anni. Complimenti Mario!



Sconti nei Marina Croati



Una convenzione stipulata da Assonautica Italiana assicura a tutti i soci delle sedi provinciali, come noi, uno sconto del 10% sulle tariffe di tutti i Marina della rete ACI (Adriatic Croatia International), la più presente lungo la costa ed erede dalla precedente rete ACY. Basta avere la tessera: provato e verificato questa estate. Aggiungiamo che dal sito

<http://www.aci-marinas.com/it> è anche possibile prenotare gli ormeggi. Ricordiamo, restando in tema, che una convenzione stipulata direttamente da noi Assonautica Ancona anni fa col Marina privato di Rogoznica-Olive Island (poco a nord di Preko, di fronte a Zara) è ancora riconosciuta e vigente, ed assicura lo sconto del 10% ai nostri soci.

Dragaggi nelle Marche

Una "promessa" pre-elettorale forse si realizza: il 18 ottobre la Regione Marche ha concordato con ISPRA, Autorità Portuale e Comuni interessati una "rimodulazione" della disciplina dei dragaggi e relativa collocazione dei materiali che, se interpretiamo bene la notizia di stampa, potrebbe rendere le operazioni meno

complesse da attuare. Finora infatti la disciplina Regionale era più stringente di quella Nazionale in merito alla classificazione delle sabbie di dragaggio. Il problema, come è facile immaginare, è importante per Marina Dorica ma ancora di più per porti vicini come Numana e Senigallia, sempre alle prese con l'insabbiamento.



Hanno collaborato a questo numero:

Augusto Abbate
Franco Biagini
Renato Coletta
Giacomo De Sanctis
Andrea Gaggiotti
Gianluca Giacchè

Giorgio Locchi
Luciano Marchetti
Marco Marinacci
Maurizio Melappioni
Riccardo Tacaliti
.....e gli iscritti al Corso patenti 2016/2017

A tutti un sentito Grazie!



TENDE
Tendenze
 in & outdoor living

Pergotenda® è solo **CORRADI**:
 scegli **L'ORIGINALE**

ECOBONUS

65%

SULLE
 SCHERMATURE
 SOLARI

Vivi la nostra estate

Corradi
 OUTDOOR LIVING SPACE

ARQUATI
 TENDE DA SOLE

emu

Talenti

VONDOM

FIN

via A. Grandi 49A - Ancona - Tel. 071 894089
 www.tendetendenze.it - info@tendetendenze.it



Conero Nautica

IL NEGOZIO PER TUTTI GLI APPASSIONATI DEL MARE
 VASTA GAMMA DI PRODOTTI, ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO



PORTO TURISTICO LA MARINA DORICA
 VIA MASCINO, PALAZZINA SERVIZI OVEST 60125 ANCONA - TEL. 071-2075967 - WWW.CONERONAUTICA.IT

Gill

HUMMINBIRD

SLAM

IN

MARINA YACHTING

HH

LEWMAR

HARKEN

Raymarine

spinlock

MUSTO

GARMIN

Accessori e articoli per la pesca

Soci Assonautica

Sconto 15%